

# Virus, buone notizie

## «La nostra provincia ora ha i requisiti per la zona bianca»

**Carluccio Bianchi, docente Upo, spiega: «È costante la discesa di tutte le curve. Noi a 22 casi al giorno»**

Il traguardo, per il momento è solo virtuale, perché andrà confermato e consolidato nelle prossime due settimane, ma le indicazioni sono decisamente buone: la nostra provincia ha i requisiti per entrare in zona bianca. «E non soltanto noi - chiarisce Carluccio Bianchi, docente di Macroeconomia dell'Upo - pure il Piemonte potrebbe entrare nella fascia di minor rischio, anche se ovviamente serviranno ulteriori riscontri prima di ottenere l'ufficialità».

L'indicazione emerge chiaramente se analizziamo la consueta classifica relativa all'incidenza dei nuovi contagi ogni 100mila abitanti: tutti i numeri sono in costante e rapido calo, perché la nostra regione è a 49, l'Italia a 47, la Lombardia a 46 e Alessandria a 38. Asti, per fare un

esempio ulteriore, addirittura a 31. «Ricordiamo che per la zona bianca bisogna stare sotto i 50 - aggiunge il professore - e oggi ben tre province del Piemonte hanno raggiunto questo traguardo, mentre le altre ci sono molto vicine. Vercelli, che è quella che va relativamente peggio, è a quota 59».

### Il clima e i vaccini

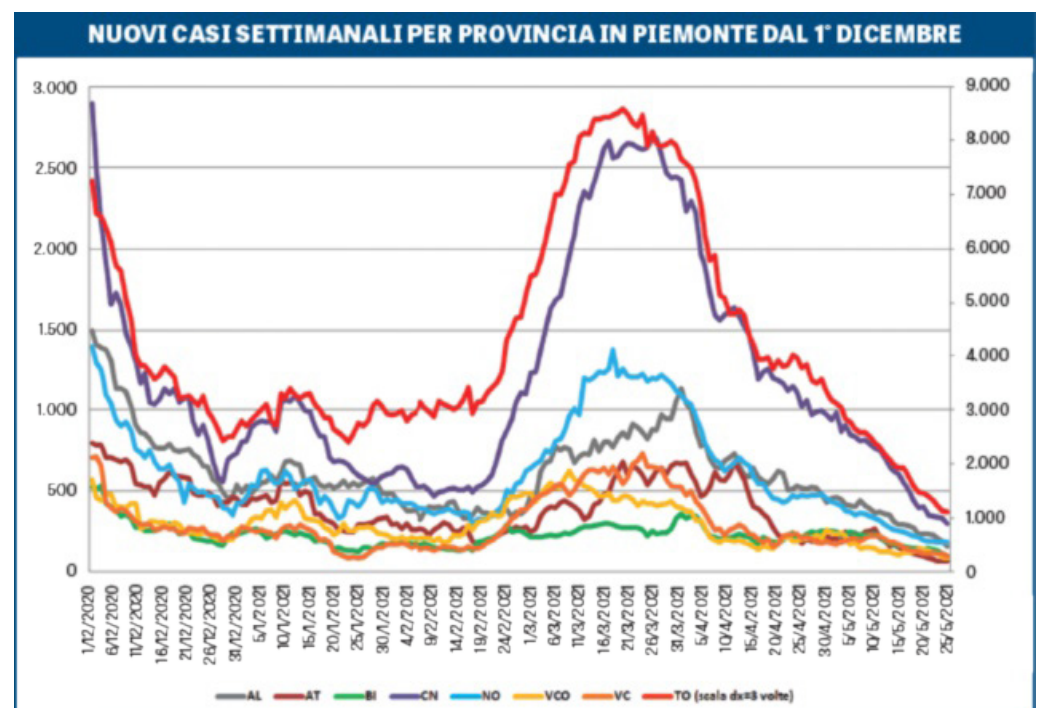
Il Piemonte scende da 3055 a 2092 casi settimanali, 963 in meno e 299 al giorno di media. «La riduzione in percentuale è pari al 32% - spiega Bianchi - mentre gli asintomatici restano stabili al 44% e il tasso di positività, sui tamponi, crolla all'1,6%. È più alto, invece, se prendiamo in considerazione le 'teste', segnale del fatto che non si traccia, ed è l'unica nota stonata. Praticamente azzerati i contagi nelle Rsa, in costante calo anche il contributo delle scuole, così come ottime notizie arrivano sul fronte della pressione ospedaliera. Terapie intensive e

ricoveri, infatti, continuano a scendere, e il tasso di occupazione dei posti in rianimazione è al 14,3%. Cinque punti in meno rispetto a venerdì scorso. I decessi, infine, sono 40 in meno, 54 contro 94. Su questi risultati molto buoni incidono il clima, come un anno fa, ma anche i vaccini, con la campagna di immunizzazione che sta procedendo spedita».

### Ben 117 in meno

Alessandria passa da 273 a 156 contagi settimanali, 117 in meno, con una riduzione in percentuale pari al 43%, superiore alla media regionale. «Siamo a 22 casi al giorno - conclude il professore - e si tratta di un risultato eccellente. Inoltre i guariti si mantengono alti, 349 in più, mentre i decessi restano stabili, a nove. Significa che gli 'attualmente nuovi positivi' calano di 202 unità e sono 355 in totale, 1/5 del picco, lo 0,09% della popolazione. Ora è il momento di proseguire».

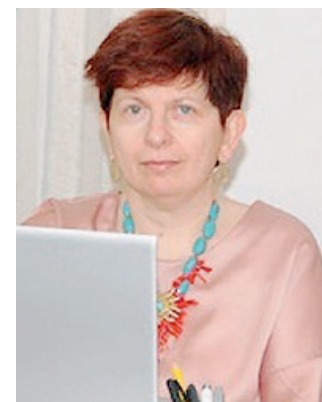
PAOLO LIVRAGHI



## Asl Al Paola Arona è stata nominata direttrice del Laboratorio analisi

**Paola Arona, dirigente biologo di 56 anni, nata a Tortona e in servizio dal 1992 all'Azienda sanitaria locale, è la nuova direttrice dei Laboratori analisi dell'Asl Al.**

«La dottoressa Arona - commenta il commissario Valter Galante - ha grande esperienza e profonda conoscenza delle nostre realtà di laboratorio: fa parte di quell'insieme di professionisti che ci sta permettendo di uscire dall'emergenza



PAOLA ARONA

pandemica». Dal 2018, peraltro, la dottoressa Arona si occupa proprio delle attività organizzative connesse alla gestione delle prestazioni ambulatoriali del laboratorio analisi dell'Asl Al. L'attività della struttura è articolata su cinque laboratori dislocati nei presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.

L.A.

# Mammografo3D, un alleato fondamentale nella diagnosi e nella chirurgia del tumore al seno

Tempo e dimensioni. Sono queste le due parole chiave tra loro interconnesse che permettono di rendere significativa la lotta ai tumori al seno. Tempo, perché è necessario intervenire dal punto di vista chirurgico il prima possibile nell'individuazione di una lesione tumorale, dimensioni perché quanto prima queste si scoprono, tanto più non gli si darà l'opportunità di crescere. In supporto a questa idea di approccio alla diagnostica ed alla cura di un tumore al seno, l'ospedale di Alessandria dal mese di ottobre dello scorso anno, si avvale di una Breast Unit, ossia un'unità del seno in cui c'è un percorso completamente dedicato alla chirurgia senologica ed oncologica, così come accade a Milano, Genova e Torino.

Come dice il dottor Carlo Vecchio medico chirurgo e responsabile della senologia, «la Breast Unit, è un percorso che ci permette di partire dalla radiologia, per passare all'ecografia e arrivare alla risonanza magnetica, quando è necessario, aumentando di fatto il numero di pazienti che afferiscono al nostro ospedale per un consulto, riuscendo ad avere diagnosi precoci e interventi chirurgici tempestivi».

Dopo l'individuazione e l'intervento chirurgico, ogni settimana l'unità dei medici coinvolti, che conta fra gli altri anatomopatologi, radiologi, oncologi, chirurghi plastici, medici nucleari, fisioterapisti e psicologi,

si riunisce per analizzare il percorso della paziente operata e decide che tipo di terapia fare. All'intervento chirurgico si arriva dopo l'individuazione della lesione tumorale, che può avvenire sia in fase di diagnostica del sintomo che in fase di screening. E' qui per il fattore tempo, che acquisisce un'importanza fondamentale il Mammografo3D in grado di rilevare anche il più piccolo tumore. Vista l'importanza di questo nuovo macchinario la Fondazione Uspidalet di Alessandria, che da un-

dici anni si occupa attraverso la raccolta fondi, di dotare i tre ospedali alessandrini delle più avanzate strumentazioni in campo diagnostico e della cura, ha deciso di inserire tra i suoi progetti, l'acquisto del Mammografo3D.

La campagna di raccolta fondi, iniziata nell'autunno scorso, va avanti ancora oggi. [www.fondazioneuspidalet.it](http://www.fondazioneuspidalet.it) «La mammografia è la principessa di tutte le metodiche di identificazione dei tumori al seno: ci tiene a precisare il dottor Stefano

Barbero, direttore responsabile della radiologia dell'ospedale alessandrino - è dal risultato di una mammografia che inizia un percorso di sorveglianza e di cura. Ad oggi noi lavoriamo con apparecchiature di livello internazionale, soprattutto nel campo della diagnostica per pazienti con sintomi. Dal punto di vista invece dello screening - precisa ancora Barbero - ossia quando la paziente non ha sintomi ma si sottopone a dei controlli periodici di prevenzione è soprattutto lì che il Mammografo3D svolge un ruolo fondamentale».

Infatti la tecnologia della tomosintesi, cioè la stratificazione virtuale della mammella, consente di vedere lesioni nelle due dimensioni classiche ma anche in una terza. Ci sono poi una serie di tecnologie associate alla Mammografia3D che consentono un ulteriore passo avanti nella diagnosi, ad esempio le acquisizioni di proiezioni mammografiche dopo iniezioni di liquido di contrasto. Inoltre nel caso di una biopsia, l'immagine tridimensionale del Mammografo3D permette di posizionare l'ago nel punto esatto della lesione. Da tenere in considerazione poi che di fronte ai grandi vantaggi dell'individuazione di lesioni tumorali anche molto piccole, le pazienti ricevono la stessa quantità di raggi di una normale mammografia. Dai medici della Breast Unit alessandrina la raccomandazione è non abbassare la guardia nel campo della preven-



Il dottor Stefano Barbero



Il dottor Carlo Vecchio

zione anche in tempi di Covid. «La diagnosi precoce di una lesione tumorale anche piccola aiuta moltissimo noi chirurghi perché ci permette di intervenire in modo meno invasivo» ha sottolineato il dottor Carlo Vecchio. «Le statistiche e gli studi parlano chiarissimo - per il dottor Stefano Barbero - dal tumore al seno si guarisce anche grazie ad un'attenta prevenzione». Info: [www.fondazioneuspidalet.it](http://www.fondazioneuspidalet.it)

